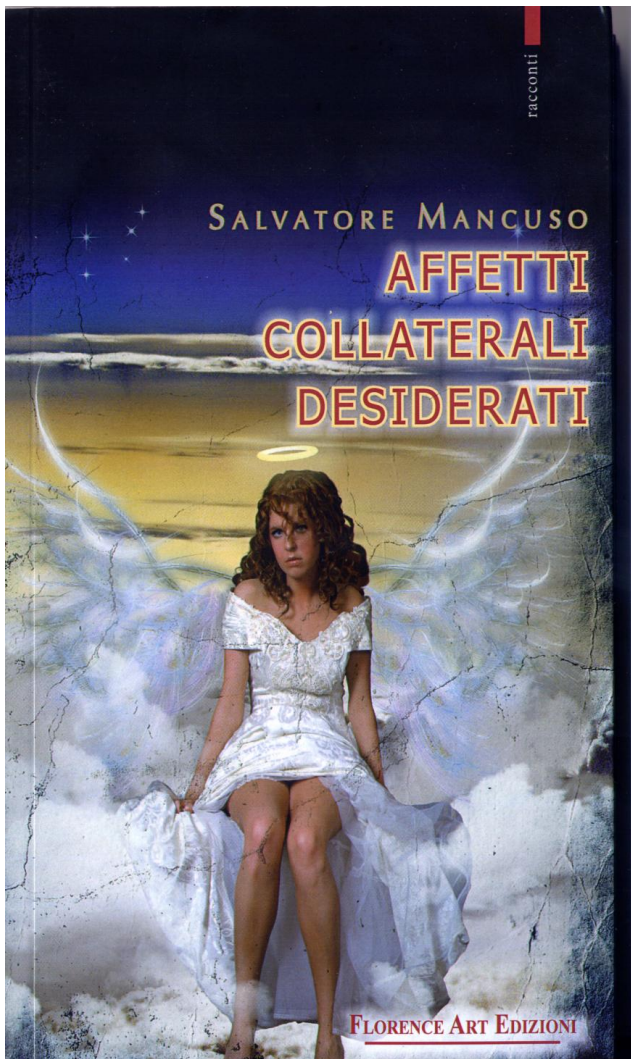


Nota di lettura di Valeria Serofilli al volume *Affetti Collaterali Desiderati* (Florence Art Edizioni, Firenze 2010) di Salvatore Mancuso.



Il recente libro di Salvatore Mancuso, edito per i tipi di Florence Art Edizioni, risulta accattivante già al primo sguardo per la veste grafico tipografica, per l'immagine di copertina, nonché per il titolo che già rivela alcuni degli aspetti peculiari del testo, con quello stravolgimento di una frase fatta che viene capovolta tramite un'ironia che sconfina quasi nell'umorismo. L'espressione di natura medica, che si può leggere nell'indicazione di certi medicinali "effetti collaterali indesiderati", diviene, infatti con evidente allusione all'ambito amoroso in un modo che verrà poi esplicitato attraverso le letture del testo, "Affetti collaterali desiderati". In effetti è proprio la ricerca dell'amore in tutte le sue forme, sia sul piano del desiderio fisico che intellettuale, a dominare entrambi i racconti che costituiscono questo vivace

lavoro letterario di Mancuso. Il linguaggio utilizzato dall'autore è estremamente funzionale ad esprimere una realtà concreta e credibile: il mondo giovanile in senso ampio. Le descrizioni concernono esperienze d'incontro con persone, oggetti e situazioni, proposte in modo diretto ed esplicito con molta verve e cogliendo gli aspetti di maggior rilievo con cui i personaggi si confrontano giorno per giorno. Quanto appena detto non significa che il linguaggio non sia curato; compare, anzi, un'eleganza formale nell'evocare ad esempio situazioni passate, in particolare le esperienze degli anni cruciali quali il periodo della formazione della personalità come quelli scolastici, nello specifico liceali.

Salvatore Mancuso fa sempre ricorso ad immagini e a dimensioni concrete, anche realistiche, quasi che si trattasse di un documentario filmato. Non è un caso forse che il testo contenga molte pagine a cui si fa cenno alla passione dei protagonisti per la cinematografia, molti film dei quali vengono citati esplicitando attori, registri e trame

ed esprimendo anche giudizi e valutazioni, con una preferenza che va a quelli italiani degli anni sessanta.

Trattandosi di racconti basati su effetti di sorpresa e sulla concatenazione rapida e precisa di fatti, non è possibile anticipare troppi dettagli riguardanti le trame, anche per lasciare al lettore il gusto della scoperta individuale. Tuttavia è possibile affermare, come già detto in precedenza parlando del titolo, che la vicenda principale è quella delle schermaglie amorose con alternarsi di attrazione / repulsione, incontri fisici e onirici, sognati e immaginati.

Ancora una volta s'invita a fare riferimento alla bella copertina del volume realizzata da Krystn Palmer, dal titolo *Weary Angel* (Angelo stanco) che raffigura un'immagine femminile che sembra evocare la *Melencolia* del Dürer, famosa incisione del 1514 densa di riferimenti esoterici. Non a caso la malinconia, sorta di tristezza di fondo che porta a vivere passivamente, senza prendere iniziative, sembra particolarmente adatta a descrivere i conflitti interpersonali e le sorti alterne delle vicende amorose descritte nel libro, a metà tra la dimensione onirica e le asprezze di quella concreta.

Per concludere si tratta di racconti, questi di Mancuso, gradevoli e fluidi ma tutt'altro che semplici e superficiali, capaci di scavare nella psicologia dei vari personaggi e di proporre un'immagine rappresentativa sia del microcosmo descritto che della realtà della società del nostro tempo.

*Valeria Serofilli*

*Caffè dell'Ussero*

*Pisa, 20 Gennaio 2012*